

→ **I biancazzurri vincono** la 163ª sfida contro una Roma disastrosa in difesa e troppo nervosa  
→ **Tre giocatori espulsi**, rosso anche a Spalletti e Tare. Scontri tra tifosi dentro e fuori lo stadio

# Il derby è dei biancocelesti L'inciviltà veste tutte e due

Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

LAZIO 4

ROMA 2

**LAZIO:** Muslera, Lichtsteiner (29' st De Silvestri), Siviglia, Rozeňhal, Kolarov, Brocchi, Ledesma, Matuzalem, Foggia (34' st Mauri), Pandev, Zarate (22' Rocchi).

**ROMA:** Doni, Motta, Mexes, Panucci, Riise, Pizarro (44' st Taddei), De Rossi, Brighi (20' st Tonetto), Baptista, Perrotta (10' st Menez), Totti.

**ARBITRO:** Morganti di Ascoli Piceno

**RETI:** nel pt 2' Pandev, 4' Zarate, 10' Mexes; nel st 12' Lichtsteiner, 35' De Rossi, 40' Kolarov.

**NOTE:** angoli 6-5 per la Roma. Recupero 2' e 5'. Espulsi Spalletti e Tare; 16' st Panucci; al 35' Mexes e Matuzalem. Ammoniti Brocchi, Mexes, Mauri, Lichtsteiner, De Rossi e Pizarro. Spettatori: 60 mila

**Stracittadina ad alta tensione a Roma. Vince la Lazio, sfruttando il disastro difensivo dei giallorossi, ma a tenere banco sono stati le risse dentro il campo e gli scontri in tribuna e fuori dello stadio.**

LUCA DE CAROLIS

ROMA  
ldecarolis@unita.it

Ha vinto la gara dell'ultima spiaggia, spingendo la Roma fuori dell'Europa e rifilandole un poker che brucia, in un giorno di ordinario delirio. Un trionfo per la Lazio, impostasi in un derby dove i nervi sono saltati troppo presto, fuori e dentro il campo, e in cui a fare la differenza è stata la partenza dei biancazzurri. Due gol in poco più di tre minuti, e la stracittadina ha preso la sua strada. Rovinosa per la Roma, imbarazzante in difesa e troppo precipitosa a centrocampo.

NEVROSI DA CALCIO

Il resto l'hanno fatto le isterie dei suoi giocatori e del suo allenatore, Spalletti, espulso nell'intervallo per una lite da campetto di periferia con il dirigente della Lazio, Tare. Si sono presi a male parole nella pancia dell'Olimpico, nel giorno in cui si chiedeva equilibrio per i lutti in Abruzzo. Ma sul prato verde non è andata molto meglio, con due espulsi nella Roma, Panucci e



**Delio Rossi in campo durante Lazio-Roma:** la partita era cominciata con striscioni di solidarietà per l'Abruzzo

**Il caso «Olimpico», l'insostenibile peso della coscienza civile per quei ventidue giocatori**

**Si può vincere o perdere un derby, come qualsiasi altra partita. Ma si deve saper vincere e, soprattutto, perdere. I calciatori di Lazio e Roma, come quelli di tutti gli altri campi, avevano al braccio il lutto in omaggio alle 292 vittime del terremoto in Abruzzo. Avevano il dovere di un comportamento esemplare. Certe scene viste all'Olimpico ieri di esemplare non hanno avuto nulla. L'agonismo è una cosa, falli plateali e spinte e inutili proteste sono solo l'ennesima conferma che spesso per i privilegiati la coscienza civile è un peso difficile da sopportare. F.L.**

Mexes, e uno nella Lazio, Matuzalem. Al di là delle risse, all'Olimpico si è vista anche una bella partita, per lo meno da punto di vista agonistico. La Lazio è stata letale all'inizio, colpendo dopo pochi secondi con Pandev, abile nel colpire sulla prima delle tante dormite della difesa romanista. Un paio di minuti, e Zarate ha tirato fuori una giocata da funambolo, trovando l'angolo dai 25 metri con la collaborazione di un Doni lentissimo nel distendersi. Poteva essere il preludio al ko, e invece la Lazio ha avuto paura di chiudere il conto. Buon per la Roma, che pochi minuti dopo ha trovato la rete in mischia con Mexes. I biancazzurri così si sono rinchiusi nella propria metà campo, mentre la squadra di Spalletti attaccava a pieno ritmo. In mezz'ora la Roma ha raccolto un palo su testa di Julio Baptista e sfiorato il

gol con Brighi, la cui botta veniva respinta sulla linea da Matuzalem. Nella ripresa però la Lazio rimetteva il naso fuori e, dopo un contropiede sprecato da Pandev, Lichtsteiner infilava di testa il 3 a 1. Cominciava allora il rosario di espulsioni e proteste. Nel finale, De Rossi trovava di testa il 3 a 2. La Roma, ridotta in 9, tentava l'ultimo assalto mentre in Tribuna Tevere appariva la polizia per sedare scontri tra tifosi. A chiudere la gara provvedeva Kolarov, battendo Doni dopo un contropiede solitario. Finiva così, con la Lazio a festeggiare la rinascita e la Roma disperata. Fuori del prato verde, scene di guerriglia tra opposte tifoserie. Alla fine il bilancio è stato di due arrestati, un tifoso della Lazio e uno della Roma, cinque denunciati e un ferito non grave, reduce da una lite. ❖